

Pappalardo «Nessuna pastorale antimafia»

ROMA. «La mafia non può essere oggetto diretto di pastorale. La lotta alla mafia può essere effetto indiretto di una pastorale incentrata su quelle che sono le nostre competenze...»

Caso Riggio Conti-Pajno lunedì al Csm

ROMA. I capi della Corte d'appello di Palermo, Carmelo Conti e Vincenzo Pajno, sono stati convocati per lunedì pomeriggio a Roma dal comitato Antimafia del Consiglio superiore della magistratura.

Sulla violenza sessuale voto in commissione al Senato. Ora la legge dovrà tornare alla Camera?

Ancora no al doppio regime Modifiche sui minori

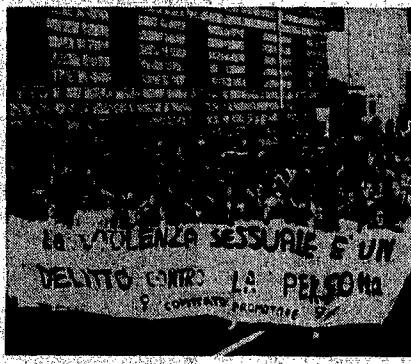
Approvata ieri dalla commissione Giustizia del Senato la legge sulla violenza sessuale. Modificato in alcune parti il testo della Camera.

NEDO CANETTI

ROMA. Con un vero tour de force, durato praticamente l'intera giornata, la commissione Giustizia del Senato ha concluso ieri sera l'esame del disegno di legge sulla violenza sessuale.

sulla presenza delle associazioni nei processi per stupro), ma dallo stesso relatore, il socialista Giorgio Casoli: «La legge - ha detto - è invischiatissima in interminabili discussioni e l'eventualità di un rinvio, da una Camera all'altra sarebbe il peggiore dei mali».

La procedibilità d'ufficio viene confermata sempre La Dc di nuovo battuta sulla querela di parte



Una recente manifestazione contro la violenza sessuale a Roma

minori, il testo del Senato. Sono proprio queste modifiche ed altre, che i Dc intendono introdurre in aula, che possono portare alla «navetta» del testo tra Camera e Senato.

in aula. Vogliamo così dissociarci da una maggioranza che si assume in questo la responsabilità di rinviare sine die l'approvazione della legge.

procedibilità. Bocciano, infatti, un emendamento del federalista europeo Marco Boato e dell'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone, per la querela sempre il Cc Marcello Gallo e Covi proponevano di tornare al doppio regime (procedibilità d'ufficio in tutti i casi; querela di parte se il delitto avviene tra coniugi o conviventi more uxorio).

Anche alla Camera vietato fumare

I fondamentalisti antifumo hanno vinto in Italia una nuova battaglia: dopo il divieto nelle riunioni di lavoro approvato dal congresso del Pci, adesso sarà proibito fumare nella sala stampa di Montecitorio.

Emofiliaco operato al cuore

Per la prima volta in Italia, nell'ospedale civile «Borgo Trento» di Verona, un paziente coronaropatico affetto da emofilia è stato sottoposto, con successo, ad un intervento cardiocirurgico per l'applicazione di quattro bypass aortocoronari.

Bologna Laurea ad honorem per Bobbio

«Qual agli inerti», ha detto Norberto Bobbio, concludendo il suo discorso di neodottore honoris causa in giurisprudenza ieri all'Università di Bologna.

Tre giorni di sciopero al «Tempo» di Roma

Il comitato di redazione del quotidiano romano «Il Tempo» informa in un comunicato di aver «indetto una giornata di sciopero a partire dalle ore 18 del 6 aprile, per impedire l'uscita del giornale nella giornata del 7 aprile, e successivamente altri due giorni di sciopero, per impedire l'uscita del giornale domenica 9 e lunedì 10 aprile, in risposta ad un atteggiamento degli editori evasivo, arrogante, provocatorio, assolutamente non congruato alla realtà editoriale italiana e romana in particolare».

Rinvia la Conferenza nazionale della scuola

È stata rimandata, con ogni probabilità al prossimo mese di ottobre, la Conferenza nazionale della scuola che avrebbe dovuto cominciare a Roma il 15 maggio. A determinare la decisione è stata la concomitanza dell'importante assise scolastica con il ciu della stagione congressuale dei partiti.

Quella casa di Senise venduta 30 anni prima della frana

sig. Giovanni Gallo, la natura franosa del terreno su cui l'immobile era stato costruito secoli addietro. Prove testimoniali e documentali raccolte in sede giudiziaria hanno ampiamente dimostrato che la vendita è avvenuta 30 anni prima della frana, a favore del sig. Gallo, già locatario dell'immobile, e che i primi movimenti franosi nel territorio furono del 1985.

GIUSEPPE VITTORI

Dopo le cinture obbligatorie per le auto Rissa sui limiti di velocità tra Ferri e deputati

Sui limiti di velocità, guerra aperta tra il ministro Ferri e il presidente socialista Testa e il responsabile di Lucchese della commissione Lavori pubblici della Camera. È stato detto a Ferri: «O ritiri il provvedimento o ci pensa il Parlamento. Se non bastasse daremo la sfiducia al ministro».

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Un vero e proprio ultimatum tra il ministro dei Lavori pubblici Ferri e il Parlamento sulla controversa questione dei limiti di velocità sulle strade. C'è stato un duro scontro tra Enrico Ferri, il presidente della commissione «Trasporti» della Camera Testa e il capogruppo Dc della stessa commissione Lucchese.

biamento del sistema dei trasporti che proponiamo e il governo ignora... È sulle cinture di sicurezza? Esse - risponde Libertini - sono uno degli elementi di un più avanzato sistema di sicurezza. Per questa ragione abbiamo insistito al Senato per un voto immediato, nonostante il provvedimento governativo fosse denso di gravi errori tecnici che vanno dalla regolamentazione per le donne incinte a quelle sui bambini, alla siasatura delle date.

diritti dell'uomo contro lo Stato italiano sulla vicenda della piccola Serena Cruz. L'avvocato Catalano ha annunciato l'intenzione di diffidare le autorità di Torino dall'inserire in una nuova famiglia la piccola Serena prima che la commissione europea informi i ministri competenti (quello degli Esteri e della giustizia) dell'avvio della procedura: «La nostra speranza - ha detto catalano - è di non dover attendere la sentenza della corte suprema dei diritti dell'uomo. Ci auguriamo che si possa arrivare ad una soluzione benevola. Contiamo molto sull'interessamento alla vicenda dei ministri degli Esteri e della giustizia che sarà sollecitata dal tribunale europeo. I Giubergia possono ancora sperare. Se non sarà possibile una soluzione mediata la corte europea ha comunque i mezzi per ristabilire la giustizia».

Le dichiarazioni del ministro Vassalli su altre possibili vie giudiziarie che i Giubergia possono ancora percorrere lasciano speranze. Lo stesso ministro ha affermato che per il momento non si pronuncia, ma che parlerà del caso al parlamento quando risponderà alle interrogazioni presentate da alcuni gruppi. Il ministro agli affari sociali Russo Jarvolino, che pure assieme a Vassalli ha incontrato i Giubergia nei giorni scorsi, tace.

Quali saranno i prossimi passi dei coniugi Racconigi? L'avvocato Leonaria Stripoli risponde: «Faremo tutto il possibile. La vicenda non si chiude qui. Stiamo studiando le nostre strategie. Intanto ieri sera i genitori di Serena sono arrivati a Roma proprio per incontrarsi con l'avvocato e decidere assieme quali vie intraprendere».

Dopo il delitto, da Genova era andato a Milano dove è stato accoltellato Trucidò la nonna per la droga Arrestato in ospedale

È stato arrestato ieri notte a Milano il tossicodipendente che dieci giorni fa a Genova aveva trucidato la nonna per rubarle poche migliaia di lire. Il giovane è stato raccolto pesto e sanguinante dopo essere stato a sua volta rapinato ed accoltellato da due sconosciuti. Al pronto soccorso, mentre i medici gli ricucivano le ferite, dal computer della polizia è uscito il mandato di cattura a suo nome.

MILANO. Sembrava una delle tante aggressioni, piccole e meno piccole, che si consumano quando sulla grande città scende il buio. A lanciare l'allarme, poco prima delle quattro di ieri notte, era stato un cittadino che aveva telefonato al 113: «Io corso Buenos Aires - aveva detto - c'è un ragazzo steso per terra che perde sangue. Un'ambulanza ed una volante avevano trovato il ferito ancora steso al suolo, con la faccia ridotta ad una maschera di sangue ed una vistosa ferita anche sul dorso della mano».

Il nome della vittima è stato inserito nel computer della Questura. Ed è arrivata la sorpresa. A nome di Claudio Pontillo, nato a Genova nel 1965 e residente nella stessa città in via delle Vigne 9/3, c'è infatti un mandato di cattura per omicidio volontario a scopo di rapina, emesso pochi giorni fa dalla Procura della Repubblica del capoluogo ligure. Il giovane, che è tossicodipendente da anni, è accusato di un delitto terribile il 28 marzo, all'indomani del lunedì di Pasqua, avrebbe assassinato con decine di forbici una nonna, una settantatreenne di origine emiliana che abitava da sola in un appartamento di via dei Sessanta nel quartiere genovese di Comignoglio.

zato, l'assassino era arrivato senza trovare resistenza fino in cucina. In condizioni pietose, era accanto al lavello; la camera da letto era stata completamente rovistata alla ricerca del denaro. I sospetti si erano subito concentrati sul nipote della vittima, Claudio Pontillo, già arrestato diverse volte per reati commessi allo scopo di procurarsi la droga; ed erano divenuti quasi certezze quando ci si era resi conto che il giovane era svanito nel nulla subito dopo la scoperta del delitto. Appena prima di uccidere sua nonna aveva svagato anche l'appartamento di una zia che abita nello stesso palazzo dell'anziana signora.

Processo Cirillo Pandico non ricorda ma dice: «Cutolo conserva documento di Silvio Gava»

NAPOLI. Ha cominciato con la sfidare Cutolo ad un confronto. Ha parlato di un nuovo documento che sarebbe in possesso del capo camorrista e che proverebbe l'ingresso di Silvio Gava nel carcere di Ascoli Piceno. Ma ha finito per tradire l'origine di seconda mano delle sue informazioni sull'affare Cirillo-Giovanni Pandico, il pentito più discusso dei processi alla camorra cutoliana, messo ieri sotto torchio per tre ore dal presidente Pasquale Casoli.

«Io non ho nessuna malattia, confermo la mia collaborazione alla giustizia, vorrei essere messo, però, a confronto con colui che è la genesi di tutte queste cose, cioè Cutolo», aveva premesso, con baldanza. Ma poi alla lettura degli interrogatori resi in istruttoria e relative alle varie fasi della trattativa vennero a lui raccontato dallo stesso Cutolo: «Non so se mi riferiva il vero o frottole, ha ripetuto. Alla fine ha chiesto di sospendere l'interrogatorio e tornare in carcere a Benevento».



Lo scuscià e l'inglese a tavola dopo 44 anni

NAPOLI. Lui, John T. Robinson, sergente dell'esercito inglese, aveva 26 anni, mentre lo «scuscià», Raffaele De Benedetto, 11. Fu una delle tante amicizie di guerra che hanno lasciato un ricordo indelebile nei protagonisti. E ieri a Mergellina l'ex sergente e lo scuscià dopo 44 anni si sono rincontrati, festeggiando a tavola l'avvenimento. Ora l'ex militare inglese, pensionato e senza famiglia, trascorre qualche giorno a Milano, a casa dell'ex maschio, che nel capoluogo lombardo è titolare di un'impresa di pulizia. «Adesso cercherò anche gli altri soldati inglesi», ha annunciato De Benedetto.